

## Branca Doria

*Tu 'l déi saper, se tu vien pur mo giusto:  
elli è ser Branca Doria, e son più anni  
poscia passati ch'el fu sì racchiuso<sup>1</sup>.*

*Inf. XXXIII 136-138*

“Tu devi saperlo, se arrivi quaggiù proprio ora: lui è Branca Doria, e sono passati molti anni da quando fu imprigionato così.”

Siamo nelle Tolomea, terza delle quattro sezioni in cui è distinto il nono cerchio, Cocito. È quella in cui sono puniti i traditori degli ospiti. Vedi **Anfione** e **Lucifero**.

Personaggio storico. Membro della famosa famiglia ghibellina, di grande influenza sulla Genova del Duecento, e di conseguenza sulla Liguria e sulla Sardegna. Nel 1311 un Doria, Barnabò, accolse a Genova **Arrigo VII di Lussemburgo**, al seguito del quale si presume sia arrivato anche Dante, che sulla discesa in Italia dell'imperatore faceva grande affidamento. Branca nacque intorno al 1233. Ebbe incarichi militari in Sardegna, dove combatté contro gli Aragonesi, destreggiandosi con spregiudicatezza tra gli intrighi politici: fu dalla parte di **Moroello Malaspina** e del cardinale da Prato quando tramaronero per favorire il re di Maiorca, **Giacomo II**, che aveva piani di conquista sull'isola. Secondo **Dante** e i suoi primi commentatori, nel 1274/75 Branca Doria, per impossessarsi del Logudoro, invitò a un banchetto il suocero **Michele Zanche** e lo fece assassinare a tradimento con tutto il suo seguito. Non ci sono altri documenti che confermino il misfatto.

In seguito ai versi di Dante, nacque la leggenda secondo cui Branca nel 1311, quando Dante probabilmente era a Genova, si vendicò facendolo bastonare per la strada. Cosa infondata perché nel 1311-1312 *l'Inferno* non era ancora pubblicato. Un'altra leggenda racconta che fu Dante a vendicarsi, mettendolo in Cocito da vivo, di uno sgarbo del Doria durante il suo soggiorno genovese.

Chi parla di Branca Doria in *Inf. XXXIII* è **Alberigo dei Manfredi**, che dice a Dante che il genovese è dietro di lui, immerso nel ghiaccio a battere i denti. Ma nel 1300, anno del viaggio nell'aldilà, Branca Doria è ancora vivo. Quindi Dante escogita per lui, come per Alberigo, il modo di condannarlo all'Inferno da vivo.

*Ella ruina in sì fatta cisterna;  
e forse pare ancor lo corpo suso  
de l'ombra che di qua dietro mi verna<sup>2</sup>.  
Tu 'l déi saper, se tu vien pur mo giusto:  
elli è ser Branca Doria, e son più anni  
poscia passati ch'el fu sì racchiuso<sup>3</sup>.  
«Io credo», diss' io lui, «che tu m'inganni;  
ché Branca Doria non morì unquanche,  
e mangia e bee e dorme e veste panni».   
«Nel fosso sù», diss' el, «de' Malebranche,  
là dove bolle la tenace pece<sup>4</sup>,  
non era ancora giunto Michel Zanche,  
che questi lasciò il diavolo in sua vece  
nel corpo suo, e d'un suo prossimano<sup>5</sup>*

<sup>1</sup> Nel ghiaccio.

<sup>2</sup> “Vernare” era il cantare degli uccelli a primavera. Allusione al battere dei denti “in note di cicogna” di XXXII 36, colonna sonora degli ultimi canti dell'*Inferno*. Ma forse “vernare” è usato qui nel senso di “svernare”, ironico perché questo inverno non passa mai.

<sup>3</sup> Nel ghiaccio.

<sup>4</sup> Nella quinta bolgia, quella dei barattieri, controllata dai diavoli detti Malebranche (XXI 37).

*che 'l tradimento insieme con lui fece.*

*[...]*

*Ahì Genovesi, uomini diversi  
d'ogne costume e pien d'ogne magagna,  
perché non siete voi del mondo spersi?  
Ché col peggiore spirito di Romagna  
trovai di voi un tal, che per sua opra  
in anima in Cocito già si bagna,  
e in corpo par vivo ancor di sopra.*

*Inf. XXXIII 133-157*

“L'anima precipita in questo pozzo; e forse è ancora visibile su il corpo dell'ombra che me la canta qua dietro. Tu devi saperlo, se arrivi quaggiù proprio ora: lui è Branca Doria, e sono passati molti anni da quando fu imprigionato così'. 'Io credo', gli dissi, 'che tu ti inganni; perché Branca Doria non è ancora morto, e mangia e beve e dorme e veste panni'. 'Michele Zanche non era ancora arrivato nel fosso di Malebranche, più su, la dove bolle la tenace pece, che costui lasciò il diavolo in sua vece nel suo corpo e in quello di un suo parente, che esegui il tradimento insieme con lui' (...) Ahì Genovesi, uomini lontani da ogni civile costumanza e pieni di vizi, perché non siete estirpati dal mondo? Ché insieme al peggiore spirito di Romagna trovai uno di voi che, per le sue azioni, in anima già è immerso in Cocito, e di sopra in corpo appare ancora vivo.”

Come per Alberigo, Dante dunque immagina che da sei anni un diavolo faccia da burattinaio del corpo vuoto del traditore ligure. Robert Hollander, studioso americano della *Commedia*, commenta che il destino si è divertito a tenere in vita Branca Doria fino al 1325, e lo immagina mentre a Genova, novantenne, legge ridendo i versi di Dante morto prima di lui.

<sup>5</sup> Parente. Forse Gacomino Spinola.